



Ambito NA 19

**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
"CARMINERUSSO"**

Via G. Bruno, 1^a Trav. - 80033 Cicciano - Tel. 0818248393 - Fax 0810146344 - Cod. Fisc. 92012260631 - Cod. Mecc. NARH07000E
E-mail: narh07000e@istruzione.it - narh07000e@pec.istruzione.it - sito: <http://www.ipsseoaccicciano.edu.it>



Piano Triennale Offerta Formativa



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'IPSEOA "CARMINE RUSSO" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 19/12/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 6495 del 03/09/2018 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 19/12/2018 con delibera n. 54

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*





INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti e quadri orario
- 3.2. Curricolo di Istituto
- 3.3. Alternanza Scuola lavoro
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Opportunità

La popolazione scolastica dell' IPSEOA "C. Russo" è costituita da alunni provenienti, sia dai comuni limitrofi cioè Camposano, Cimitile, Nola, Avella, Comiziano, Saviano, Baiano, sia da paesi piu' distanti come Brusciano o Acerra, per tali ragioni e, poiché i diversi plessi sono ubicati in zona periferica, abbastanza alto e' il tasso di pendolarismo nell'Istituto. Il territorio di riferimento della scuola è composto da paesi appartenenti a due province, Napoli e Avellino. Attualmente raccoglie un bacino di utenza di 1280 alunni un aumento, verificatosi negli anni, che evidenzia la modificazione in positivo dell'immagine dell'Istituto oltrechè delle opportunità che esso offre: - Elevato numero di studenti con disabilità (il 5% circa della popolazione scolastica) non soltanto per la tipologia di offerta formativa dell'Istituto ma anche per il grado di inclusione riconosciuto dai genitori (dati di customer). - Spinta all'implementazione di metodologie e strumenti didattici diversificati ed al benchmarking interno, alimentata dalla presenza di BES in coordinamento col territorio . - Studenti stranieri presenti in Istituto (poco meno del 5% circa), quasi tutti non di prima generazione e, nel caso di alunni con CNI non alfabetizzati, si attivano di corsi di alfabetizzazione di base, attraverso progetti specifici strutturati e affidati all'organico di potenziamento. - Incremento progressivo del numero di studentesse in un ambito che in passato era tipicamente maschile.

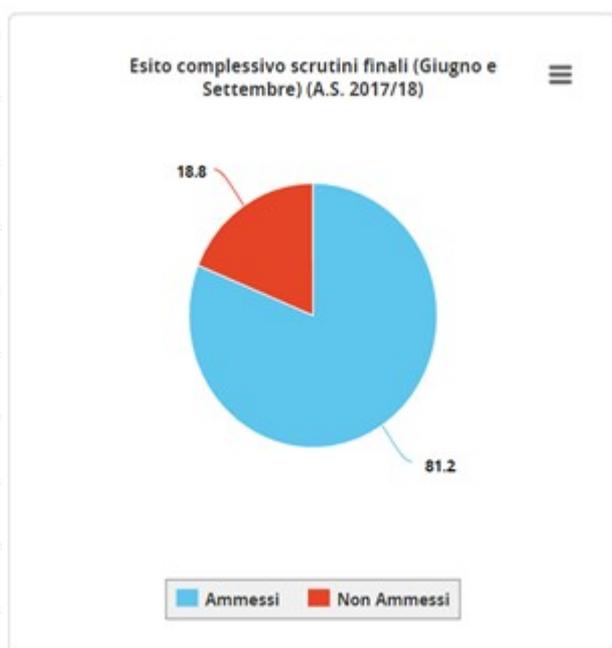
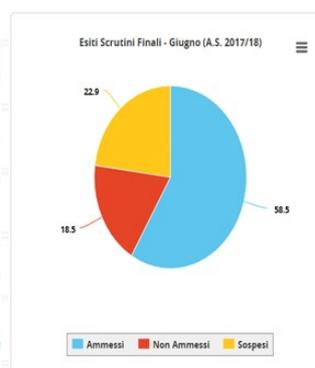
Vincoli

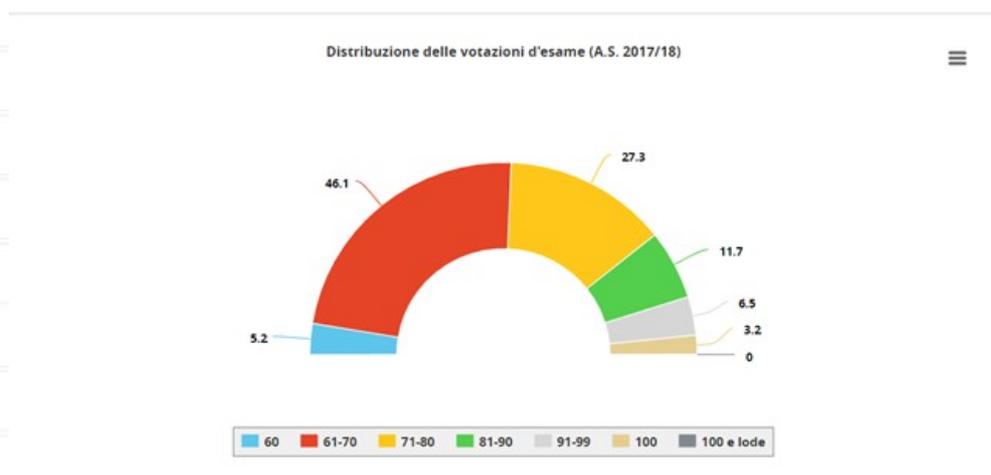
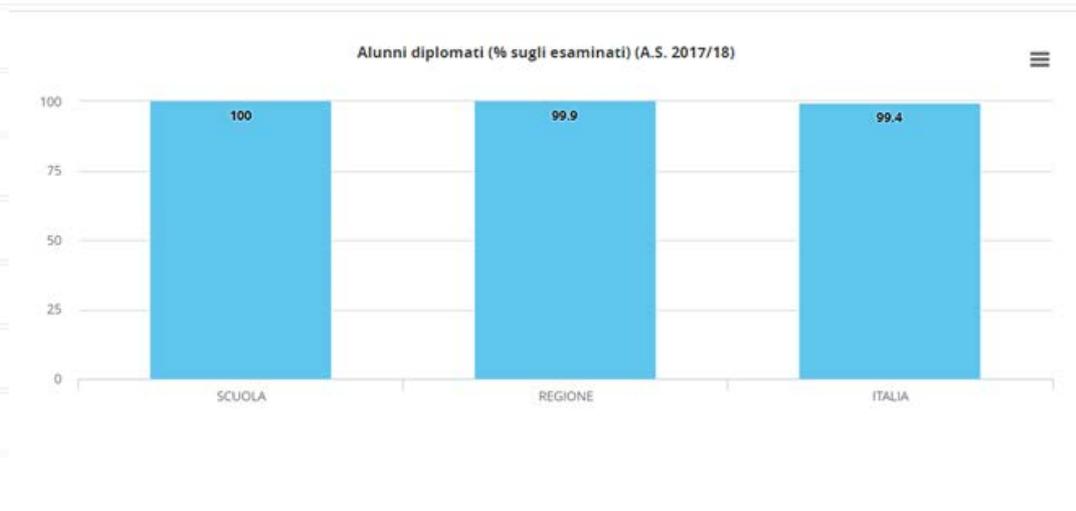
Da evidenziare che le forme di orientamento in ingresso da parte delle scuole del primo ciclo non sono sempre corrette. Il background basso e medio-basso e una percentuale di svantaggio dovuta a genitori disoccupati pari alla media provinciale di una parte considerevole della popolazione scolastica comporta la difficoltà di supportare l'attività formativa (difficoltà a garantire le attrezzature individuali di laboratorio, i libri di testo, i costi di trasporto, ecc.). C'è un ampio divario di esigenze formative che, muove dai casi 'difficili', a

quelli normalmente indirizzati dall'orientamento del primo ciclo, alla valorizzazione delle 'eccellenze'. L'elevato numero di scuole medie di provenienza, con le inevitabili differenze nell'impostazione didattica e nei livelli di preparazione di base, richiede grande impegno nell'organizzazione del lavoro. Gli studenti pendolari incontrano grandi difficoltà a partecipare alle attività curriculari pomeridiane e a quelle extrascolastiche, per l'insufficienza del trasporto pubblico. -Rapporto studenti-insegnante finora adeguato. Risulta alquanto in linea col benchmark, in quanto, come mero dato numerico, non riesce a rendere conto sia delle problematiche affrontate nella particolare tipologia di Istituto sia della presenza di specifiche situazioni di svantaggio certificato sia degli interventi didattici attuati e collegati al miglioramento e alle innovazioni richieste dalla L107/2015, art. 1 - c7.

N° Alunni e classi per anni di corso (A.S. 2018/19)

Anno di corso	Alunni	Classi	N° medio alunni per classe
1	295	15	19.7
2	301	14	21.5
3	222	10	22.2
4	181	9	20.1
5	168	9	18.7





RESTITUZIONE ESITI INVALSI 2018

Tavola 7A Italiano – punteggi generali

Istituti Professionali e IeFP statali							
Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano ^{1b}	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con Background familiare simile ²	Background familiare mediano degli studenti ^{3 4}	Percentuale copertura Background ^{1c}	Punteggio Campania (159,7) ⁵	Punteggio Sud (160,1) ⁵	Punteggio Italia (166,6) ⁵
167,0	91,7	-4,0	alto	91,7	↑	↑	↑

Tavola 7B Matematica – punteggi generali

Istituti Professionali e leFP statali							
Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Percentuale di partecipazione alla prova di Matematica ^{1b}	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con Background familiare simile ²	Background familiare mediano degli studenti ^{3 4}	Percentuale copertura Background ^{1c}	Punteggio Campania (162,3) ⁵	Punteggio Sud (162,9) ⁵	Punteggio Italia (168,7) ⁵
163,8	91,7	-7,9	alto	91,7	↑	↑	↓

Territorio e capitale sociale

Opportunità

Il territorio su cui si innesta l'Istituto risulta in transizione economica. Il tessuto agricolo, industriale e del terziario ha sofferto le dinamiche della globalizzazione. Ne risulta, con qualche eccezione, una debolezza strutturale delle filiere di produzione, anche nel settore dell'accoglienza turistica. In questa fase crescono i tassi di disoccupazione e il lavoro precario, i quali caratterizzano la situazione economica di molte famiglie degli studenti frequentanti. Il settore turistico, si pone, per le tante eccellenze presenti sul suo territorio come un volano di sviluppo. I progetti PON- FSE e FESR garantiscono risorse aggiuntive fondamentali per l'istituzione scolastica.

Vincoli

Nonostante sia impegnato nella ricerca di risorse e nella volontà di stringere rapporti e relazioni con le diverse agenzie territoriali, l'Istituto si trova di fronte a risorse utili ma disperse e non organicamente utilizzate. La dimensione media delle imprese non garantisce la loro stabilità né la loro capacità di contribuire alla programmazione dei curricoli e al loro finanziamento. Il contributo dell'ente locale (Città Metropolitana di Napoli), che ha comportato una progressiva riduzione delle risorse disponibili per le politiche della formazione, risulta estremamente esiguo rispetto alle esigenze della scuola. Il modello organizzativo dei finanziamenti FSE e FESR riduce la sua capacità di impatto su una realtà scolastica non più dimensionata secondo i vecchi criteri della legge sull'autonomia, bensì su quasi 1500 utenti.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

L'Istituto, originariamente dislocato su quattro sedi, dall'anno scolastico 2015/16 avrà in uso una nuova sede, che assorbirà altre due dismesse. Queste, ad oggi raccolgono alunni di fasce d'età diverse, pertanto le attività didattiche ed educative possono essere meglio organizzate e definite, finalizzandole ai fruitori diretti. Le sedi sono delocalizzate rispetto ai mezzi di trasporto, quali i treni del trasporto locale, pertanto gli alunni raggiungono le stesse anche con mezzi propri. I laboratori di settore (enogastonomia, sala e vendita e ricevimento) sono in numero insufficiente e attrezzati solo in alcune sedi. In virtù di quanto in precedenza descritto si sta cercando di ottimizzare la distribuzione del personale docente sulle tre sedi evitando disagi negli orari e negli spostamenti, durante il tempo scuola, agli studenti. Negli ultimi anni è stato potenziato l'apparato tecnologico tuttavia ancora non tutte le classi dispongono di Lim, o perché del tutto assenti o perché rese inutilizzabili.

Vincoli

L'Istituto risulterà dislocato su tre sedi distanti fra loro. Le sedi del biennio e del terzo anno del triennio, perché più numerose, sono collocate nella sede centrale e in un plesso. Alcune classi quarte e quinte, collocate in un ulteriore plesso. Il numero delle corse dei trasporti pubblici non è adeguato a quello degli alunni pendolari. I laboratori professionalizzanti sono montati in aule non sufficientemente grandi per contenere classi con più di 20 alunni. Solo la nuova sede centrale fruisce di laboratori adeguatamente attrezzati benchè in numero insufficiente. Nelle sedi restanti, inoltre, sono necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che spesso vengono procrastinati per mancanza di fondi da parte degli uffici preposti della Città Metropolitana.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Vista la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 816 dell' 4.12.2018 : "Modifiche all'organizzazione della rete scolastica e all'offerta formativa regionale" nel nostro istituto è stato approvato, per l'A.S. 2019/2020, il **CORSO SERALE** IP settore Servizi, Indirizzo Enogastronomia e ospitalità alberghiera- Estremi del Provvedimento Amministrativo: Deliberazione 309 del 19/10/2018 della Città metropolitana di Napoli. Dall' a.s. 2019-20 sarà attivato anche un nuovo indirizzo di studi: il PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI con conoscenze, abilità e competenze richieste dal profilo professionale Community Manager. Il tecnico dei servizi commerciali per le Communities on line è in grado di supportare imprese ed aziende pubbliche e private, nel difficile compito di portare sul web e sui Social Network attività come la gestione amministrativa, marketing, comunicazione aziendale, vendita, customer care, contribuendo in maniera efficace ai processi di innovazione e globalizzazione

in atto.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ IPSSEOA "CARMINE RUSSO" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	IST PROF PER I SERVIZI ALBERGHIERE RISTORAZIONE
Codice	NARH07000E
Indirizzo	VIA GIORDANO BRUNO I^ TRAVERSA CICCIANO 80033 CICCIANO
Telefono	0818261661
Email	NARH07000E@istruzione.it
Pec	narh07000e@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.ipsarcicciano.gov.it

Indirizzi di Studio

- ENOGAS. OSPIT. ALBERG. - BIENNIO COMUNE
- SERVIZI DI SALA E DIVENDITA - TRIENNIO
- ACCOGLIENZA TURISTICA - TRIENNIO
- ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA
- ENOGASTRONOMIA - TRIENNIO

Totale Alunni **1168**

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	3
	Chimica	1
	Fisica	1



Informatica	3
Laboratorio Bar	3
Laboratorio Sala e Vendita	3
Laboratorio Enogastronomico	6
Laboratorio Front Office	2

Biblioteche	Classica	1
--------------------	----------	---

Aule	Magna	1
-------------	-------	---

Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
---------------------------	-----------------------------------	---

	Palestra	1
--	----------	---

Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	60
----------------------------------	-------------------------------------	----

	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
--	--	---

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti **155**

Personale ATA **47**

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

LE SCELTE STRATEGICHE

In sintonia con il nuovo profilo educativo, culturale e professionale (PECUP), nel nostro Istituto le finalità condivise e concordate sono le seguenti:

- *valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo delle compresenze dei docenti di lingua con gli ITP per permettere di elaborare un curriculum effettivamente posto "in situazione";*
- *potenziare le competenze matematico logiche e scientifiche;*
- *sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;*
- *potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico- finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;*
- *sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;*
- *potenziare le discipline motorie e sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;*

- *sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;*
- *potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;*
- *prevenire e contrastare la dispersione scolastica ed ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;*
- *potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio;*
- *valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;*
- *valorizzare i percorsi formativi individualizzati degli studenti;*
- *individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti con sezione dedicata nel Progetto ASL .*

LA MISSION E LA VISION DELL'ISTITUTO

L'IPSSEOA CARMINE RUSSO intende formare non solo professionisti pronti per l'ingresso nel mondo del lavoro e/o degli studi post-secondari, ma soprattutto persone in grado di pensare e di agire autonomamente e con responsabilità. La mission, caratterizzata in senso inclusivo, si evidenzia in un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, impegna l'Istituto nei confronti di tutti gli studenti, con la collaborazione dell'intero personale scolastico. Nell'azione didattico-educativa, l'Istituto si relaziona con tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

- *lo studente, inteso come persona, non soltanto destinatario di un servizio scolastico ma protagonista del proprio progetto formativo e di vita, diviene capace di realizzare consapevolmente se stesso, nel rispetto di attitudini, desideri, scelte, competenze;*

- *la famiglia, responsabile del suo ruolo attivo nel rapporto con la scuola, consapevole del ruolo della scuola, condivide il Patto Educativo finalizzato al benessere e alla crescita formativa e umana del proprio figlio;*
- *i docenti, professionisti riflessivi, sono mediatori culturali, responsabili del processo di apprendimento continuo, graduale e flessibile, orientato alla centralità degli allievi, di cui curano le relazioni e la crescita globale, oltre che le conoscenze/abilità/competenze;*
- *il territorio, quale contesto di appartenenza ricco di risorse e di vincoli, è oggetto di interazione e di interscambio continuo, attivo e funzionale con l'istituzione scolastica. Esso è il necessario punto di riferimento per arricchire e integrare le proposte didattiche e le attività rivolte all'ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto.*

Elementi caratterizzanti dell'identità culturale della scuola sono da un lato la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione nonché il potenziamento del diritto-dovere all'apprendimento degli alunni con BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; dall'altro l'apertura al contesto sociale, culturale e imprenditoriale.

L'Istituto si propone di potenziare l'attuale sistema formativo, aprendolo sempre più verso il territorio, l'impresa, gli enti di ricerca e le istituzioni locali. Tali rapporti, infatti, costituiscono la condizione per realizzare il rispetto della persona, per favorire il progetto di vita di ogni studente secondo le capacità, attitudini e competenze di ciascuno, per dare nuovo valore alla sinergia tra scuola e mondo esterno, promossa dalla L. 107/2015.

Per realizzare tale vision l'Istituto, in sintonia con il comma 7 dell'art.1 della L.107/2015, intende:

- *potenziare la didattica laboratoriale, funzionale allo sviluppo di competenze significative (linguistiche, logico-matematico-scientifiche, interculturali, professionali), di competenze di team working e digitali;*
- *favorire il rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale e, sempre più, lo sviluppo di strumenti critici per esercitare con consapevolezza il diritto di cittadinanza, anche in Rete, riconoscendo e rifiutando ogni forma di bullismo e di cyberbullismo;*



- *promuovere il benessere fisico e mentale, attraverso attività motorie, conoscenze alimentari e progetti sociali, volti a adottare stili di vita sani e atteggiamenti individuali e collettivi solidali;*
- *intensificare le occasioni di formazione professionale attraverso attività di stage, alternanza scuola- lavoro, concorsi e progetti interni ed esterni;*
- *incrementare l'interscambio didattico-culturale con le istituzioni universitarie del territorio e con il mondo del lavoro, al fine di garantire la crescita formativa degli alunni, in grado di affrontare le sfide della società contemporanea, proprio come viene raccomandato dall'Unione Europea;*
- *ampliare l'offerta formativa extracurricolare per aumentare il tempo-scuola degli studenti e favorire l'apertura pomeridiana con attività didattiche integrative in linea con il profilo in uscita dal V anno;*
- *valorizzare le risorse umane interne (personale docente e ATA), attraverso la promozione e l'intensificazione dei processi di formazione continua, sia negli ambiti disciplinari e trasversali, sia negli ambiti della gestione della classe, delle ICT, della sicurezza, della conoscenza delle lingue comunitarie, dell'innovazione metodologico- didattica;*
- *inserire a sistema la premialità per tutti gli attori dei processi di insegnamento-apprendimento.*

PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

Il Rapporto di autovalutazione è lo strumento che accompagna e documenta il primo processo di valutazione previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).

Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

Al suo interno si distinguono cinque sezioni: Contesto e risorse, in cui sono indicati i vincoli e le opportunità offerti dal territorio e dal contesto socio economico; Esiti, in cui sono riportati i risultati scolastici degli alunni, sia quelli interni che quelli derivanti dalle prove INVALSI; Processi, in cui vengono analizzati l'offerta formativa, l'ambiente di apprendimento, la capacità di inclusione e di personalizzazione del processo educativo, le iniziative di recupero, potenziamento e orientamento, la valorizzazione delle risorse umane, la vocazione della scuola sul territorio e i rapporti con le famiglie; Processo di autovalutazione, in cui sono delineate le criticità, per arrivare infine all'individuazione delle priorità.

Alla luce della Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente emanata il 22/05/2018 dal Consiglio d'Europa, l'istituzione scolastica intende porre al centro della sua riflessione il tema della cittadinanza, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum. La cittadinanza riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo offerto dai singoli ambiti disciplinari sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro. Per tale motivo intende saldare le competenze chiave nei percorsi che si riferiscono alle diverse discipline, armonizzando la valutazione nelle relative rubriche in uscita al secondo ed al quinto anno, in primis e poi per ogni anno del percorso scolastico.

Si cercherà di porre l'accento sui valori della curiosità e della capacità di relazione con "l'altro" (inteso come persona, contesto, cultura, diversità), affiancate alla capacità di pensiero critico e alla resilienza.

Altrettanto sviluppate saranno le categorie della competenza "personale e sociale" unite "all'imparare ad imparare" (come unica dimensione che vede nella flessibilità e nella capacità di adattamento una componente del "saper essere" e dello "stare con gli altri") e della "competenza di cittadinanza" (che ora costituisce categoria a sé).

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

PRIORITA'

Accrescere ulteriormente la qualità della partecipazione degli allievi alle prove nazionali e continuare a migliorare gli esiti di tutte le classi dell'Istituto.



TRAGUARDI

Mantenere allineati gli esiti delle prove INVALSI ai dati del Sud e ridurre la varianza dei risultati fra le classi dell'Istituto.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

PRIORITA'

Migliorare e valutare le competenze di cittadinanza degli allievi soprattutto del primo biennio.

TRAGUARDI

Ridurre i comportamenti scorretti e le sanzioni soprattutto nel I biennio, attraverso il sostegno alle relazioni di classe.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio riguardano i Risultati nelle prove standardizzate e le Competenze chiave di cittadinanza; in questo ordine, esse sono le seguenti:

accrescere ulteriormente la qualità della partecipazione degli allievi alle prove nazionali e migliorare gli esiti di tutte le classi dell'Istituto anche attraverso l'uso diffuso di piattaforme digitali preposte;

coinvolgere maggiormente gli studenti nell'attività didattica proponendo l'uso di strumenti digitali ad integrazione dello studio tradizionale;

migliorare e valutare le competenze di cittadinanza degli allievi soprattutto del primo biennio;

Nel primo biennio la scuola lavorerà maggiormente nelle aree fondamentali e dell'imparare ad apprendere, mettendo in campo anche progetti e azioni per il miglioramento attraverso la rilevazione sistematica della domanda formativa di ogni singolo alunno integrata nei documenti dei CdC.

Per la comunicazione nelle lingue straniere saranno avviate azioni di potenziamento con la strutturazione di un orario strutturato su compresenze tra docenti di lingua e ITP per permettere un studio "in situazione".

Partecipazione dell'IPSSEOA a progetti E TWINNING e Erasmus+ con la costituzione



di una Commissione preposta a definire azione di potenziamento delle lingue per il personale che intende partecipare ad azioni di mobilità in Europa.

Pratiche dedicate alle competenze sociali civiche, digitali, delle competenze di cittadinanza, per lo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità e della consapevolezza ed espressione culturale saranno avviate attraverso i progetti PTOF di potenziamento laboratoriale e per la legalità e con i percorsi AS-L.

Strumenti e criteri comuni adottati per la valutazione delle competenze chiave: osservazioni in itinere, griglie di valutazione di cittadinanza integrate nei nuclei tematici e in modo specifico nella strutturazione di indicatori e descrittori di valutazione UdA, diari di bordo/autovalutazione/relazioni finali dello studente dei percorsi AS-L rientranti nel credito scolastico.

Attenzione alla strutturazione dei nuclei tematici interdisciplinari, centrati su compiti di realtà differenziati per anno di corso e dove si privilegino metodologie attive, laboratoriali, cooperative ed approcci metacognitivi.

L'AS-L, integrata nei nuclei tematici delle classi del II Biennio e Vanno, dovrà essere provvista di rubriche di valutazione di cittadinanza poiché così come strutturata, si ritiene quale compito esperto del curriculum verticale.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione a tali priorità sono:

mantenere allineati gli esiti delle prove INVALSI ai dati regionali, di macro area e nazionali e ridurre la varianza dei risultati fra le classi dell'Istituto;

migliorare il profitto degli studenti nelle discipline di studio;

ridurre i comportamenti scorretti e le sanzioni soprattutto nel primo biennio, attraverso il sostegno alle relazioni di classe e promuovendo il benessere a scuola.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Omogeneità valutativa Migliorare il successo scolastico nel passaggio dal primo al secondo biennio e al quarto anno



Traguardi

Ridefinizione del protocollo di valutazione. Riduzione abbandono scolastico nel biennio iniziale e IV anno Ridurre del 20% i respinti al quarto ann

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Migliorare i risultati degli alunni nelle prove standardizzate di Italiano e Matematica.

Traguardi

Avvicinare i risultati al livello di quelli della regione di appartenenza.

Priorità

Incremento dei risultati positivi nelle prove INVALSI (Italiano e Matematica)

Traguardi

Incremento percentuale dei risultati nelle due prove fino al raggiungimento del dato medio nazionale degli Istituti Professionali

Competenze Chiave Europee

Priorità

Potenziare le competenze chiave di cittadinanza: imparare ad imparare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile.

Traguardi

Dotarsi di strumenti di osservazione, descrizione e valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza da inserire in Nuclei Tematici AS-L

Risultati A Distanza

Priorità

Monitorare i percorsi di studio successivi degli alunni.

Traguardi

Dotarsi di un sistema di monitoraggio sistematico dei percorsi di studio successivi degli alunni.



OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

PRIORITÀ

Ai sensi del comma 7 della Legge n. 107/2015, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, tenendo conto dei posti dell'organico dell'autonomia, nel rispetto del monte orario degli insegnanti, in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta Formativa e delle attività progettuali che ogni anno sono elaborate dal Collegio dei docenti e approvate dal Consiglio d'Istituto, l'IPSSEOA CARMINE RUSSO individua in quelli che seguono gli obiettivi formativi e le azioni che caratterizzano l'offerta formativa triennale:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italiano nonché alla Lingua inglese;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, la conoscenza della storia sociale e politica contemporanea; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economica e di educazione all'autoimprenditorialità e allo spirito di iniziativa;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline sportive e motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei

media;

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- apertura pomeridiana della scuola, con potenziamento del tempo scolastico e flessibilità didattica anche utilizzando la quota dell'autonomia, per attività disciplinari e interdisciplinari concordate in sede di Dipartimento e di Collegio Docenti.
- incremento dell'Alternanza Scuola-lavoro, attività cardine dell'Offerta Formativa dell'istituto;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli alunni e dei docenti;
- alfabetizzazione dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o lingua non italiana;
- potenziamento del sistema di orientamento in itinere e di ri-orientamento.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione



- europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - 4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - 5) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - 6) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - 7) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
 - 8) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
 - 9) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



- 10) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- 11) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- 12) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- 13) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- 14) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- 15) definizione di un sistema di orientamento

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE



PIANO DI MIGLIORAMENTO



NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E IL MIGLIORAMENTO

Confermata la plausibilità delle risultanze del *Rapporto di autovalutazione (RAV)* e analizzate la rilevanza e la fattibilità delle azioni possibili per raggiungere gli obiettivi individuati in fase di valutazione interna, il *Nucleo di Valutazione e Miglioramento*, costituito da

DIRIGENTE SCOLASTICO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E COORDINAMENTO
D.S.G.A.	RESPONSABILE GESTIONE FINANZIARIA
Prof.ssa GRASSO MARIA	REFERENTE
Prof. PELUSO PAOLINO	REFERENTE - CONSULENTE MIGLIORAMENTO INDIRE

Per l'elaborazione del *Piano di Miglioramento (PdM)* l'Istituto non si è avvalso di consulenze esterne.

ESITI DELL'AUTOVALUTAZIONE (RAV): VERSO IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il presente *Piano di miglioramento* si fonda sui risultati dell'autovalutazione condotta nell'a. s. 2017/2018, conclusa nell'estate 2018 e contenuta nel *Rapporto di Autovalutazione (RAV)*, pubblicato all'Albo elettronico della scuola, inserito nel portale *Scuola in Chiaro* del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

Si rimanda al **RAV** per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, per l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane per l'anno di riferimento, per gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, per la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Qui sotto, invece, si ripropongono in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del *PdM*, gli elementi conclusivi del *RAV* e cioè: *Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo*.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio riguardano: il *Curricolo, progettazione e valutazione*, i *Risultati nelle prove standardizzate* e le *Competenze chiave di cittadinanza*; in questo ordine, esse sono le seguenti:

Curricolo, progettazione e valutazione

Implementare il curricolo d'istituto relativo alle competenze chiave e di cittadinanza. Dotarsi di rubric da inserire nei Nuclei Tematici

Elaborare e realizzare prove in ingresso, intermedie, finali per classi parallele, esaminando la variabilità tra le classi.

Dotarsi di strumenti di osservazione, descrizione e valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza da inserire in Nuclei Tematici AS-L

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Rielaborazione di un Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente specifico sulle TIC e sulla didattica innovativa.

I traguardi triennali che l'Istituto si è assegnato in relazione a tali priorità invece sono:

1. Stabilizzare il trend di crescita degli esiti delle prove standardizzate nazionali e diminuire la variabilità dei risultati tra le classi.
2. Contenere il numero delle sospensioni nel I biennio attraverso l'educazione al rispetto delle regole comunitarie, alla responsabilità e alla legalità.



Le motivazioni della scelta, legate all'analisi e alla riflessione sui dati disponibili, si fondano sul fatto che l'Istituto ha evidenziato qualche criticità in più ambiti degli Esiti. In *Risultati scolastici*, per esempio, la percentuale di ammessi alle classi successive per l'a. s. 2016-2017 è stata del 77,72%, trend confermato nel 2017-2018, ma essendo molto più bassa nelle scuole di riferimento su scala provinciale, e nazionale si è condivisa la scelta di rintracciare le priorità nei due ambiti in cui le risultanze dell'analisi sono più negative. La prima è stata individuata in *Risultati delle prove nazionali*, perché non tutte le classi hanno esiti allineati almeno con quelli delle scuole di Sud dal background socio-economico simile e ciò a scapito dell'equità dei risultati tra le classi. La seconda priorità è stata individuata in *Competenze chiave e di cittadinanza*.

Visto l'alto numero di richiami scritti e di sospensioni negli anni 2016-2017 e 2017-2018, spesso commutati in attività socialmente utili, in questo ambito l'Istituto necessita di migliorare le competenze civiche e sociali degli allievi del primo biennio.

Le scelte dei suddetti obiettivi derivano dal fatto che, nonostante l'Istituto abbia già definito un proprio curriculum curvato sulle materie laboratoriali, deve ancora concordare rubriche valutative e strumenti di progettazione comuni, ha necessità di intensificare la condivisione della progettazione didattica per competenze e per processi cognitivi trasversali, su cui si fondano anche le prove standardizzate nazionali, e di innovare diffusamente le metodologie. Per lavorare a sostegno delle competenze di base attraverso mirate azioni didattiche e valutative comuni, per classi parallele, in uscita oltre che in ingresso e *in itinere*, è necessario partire dall'analisi delle prove INVALSI e dalla lettura e interpretazione dei risultati dell'Istituto da parte di tutti i docenti di Italiano e di Matematica, con momenti di riflessione con tutti i docenti delle materie teoriche del primo biennio per la condivisione dei processi da sostenere e migliorare.

A ciò si aggiunge la necessità di ridurre gli interventi sanzionatori nel primo biennio, migliorando gli ambienti di apprendimento e la qualità delle relazioni di classe. A questo scopo può essere efficace, nel corso del triennio, l'istituzione di



figure di tutor *peer to peer* (docenti e studenti) e la realizzazione di specifiche attività mirate agli allievi più demotivati e indisciplinati.

RELAZIONE TRA RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

Gli esiti del *RAV* hanno suggerito un insieme di interventi convergenti e sinergici che investono l'istituzione scolastica nel suo complesso. Per quanto riguarda l'area *Risultati nelle prove standardizzate*, il *Nucleo di Valutazione e Miglioramento* si è orientato sulla necessità di innovare le metodologie e le azioni didattiche comuni per classi parallele. Si è ipotizzato, infatti, che tali interventi avranno ricadute positive sullo sviluppo dei processi cognitivi implicati nelle prove nazionali e delle competenze di base *tout court*, con beneficio per tutti gli esiti degli apprendimenti. Per quanto attiene le *Competenze chiave di cittadinanza*, invece, il *Nucleo* ha riconosciuto l'urgenza di intervenire sia sugli ambienti di apprendimento sia sulla gestione da parte dei CdC delle relazioni cognitivo-emotive degli e con gli allievi.

Per il reale miglioramento delle criticità dell'Istituto sono fondamentali, da un lato, il lavoro dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe (nel medio e lungo periodo e non solo nel breve); dall'altro la formazione dei docenti su tre diversi piani: 1) didattica per competenze; 2) gestione delle relazioni di classe;

3) sviluppo delle competenze tecnologiche e multimediali, cui si aggiunge la formazione del *Nucleo di Valutazione e Miglioramento*. Su questi ambiti, la formazione dell'anno in corso è da intendersi come avvio di un percorso triennale che dovrà prevedere, inoltre, l'ampliamento della strumentazione tecnologica (LIM, computer, software didattici) a supporto della innovazione metodologico-didattica e del miglioramento degli ambienti di apprendimento, di cui si è avvertita anche nel *RAV* la necessità. Su questo ambito, potranno essere utili gli esiti del bando *PON Ambienti digitali*, cui l'Istituto ha partecipato con la richiesta di sei laboratori mobili.

Per rendere più evidente la correlazione del *PdM* con il *RAV*, la tabella riportata sotto offre un quadro di sintesi dei progetti individuati dal *Nucleo*.



AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	Progetti da realizzare
A. Curricolo, progettazioni e valutazione	<ul style="list-style-type: none">-Implementare il curricolo d'istituto relativo alle competenze chiave e di cittadinanza.-Dotarsi di rubric da inserire nei Nuclei Tematici-Elaborare e realizzare prove in ingresso, intermedie, finali per classi parallele, esaminando la variabilità tra le classi.-Dotarsi di strumenti di osservazione, descrizione e valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza da inserire in Nuclei Tematici A.S.L.	<p>A1. Costruzione di un Progetto didattico d'Istituto ed eventuale revisione del Curricolo verticale d'Istituto.</p> <p>A2. Elaborazioni di prove comuni per classi parallele e condivisione delle valutazioni, con eventuale revisione delle rubriche valutative d'Istituto</p> <p>A3. Strutturazione dell'orario scolastico con compresenze delle materie curriculari su quelle laboratoriali per un'effettiva curvatura del curricolo</p>
B. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none">-Rielaborazione di un Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente specifico sulle TIC e sulla didattica innovativa.	<p>B1. Formazione dei docenti orientata all'innovazione metodologico-didattica e al miglioramento del clima in classe.</p> <p>B2. Rilevazione delle competenze delle risorse umane interne.</p>

INTEGRAZIONE TRA *PdM*, ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E PIANO TRIENNALE [DELL'OFFERTA FORMATIVA \(PTOF\)](#)



Il *Piano di Miglioramento* è strettamente collegato all'Atto di indirizzo del D.S. (prot. 67 del 1° ottobre 2015) per la predisposizione del PTOF, di cui alla legge 107/2015, art. 1, comma 14, n. 4. Nelle sue linee guida, fondate prioritariamente sulle esigenze formative individuate nel RAV, sui bisogni rilevati, sulle opportunità e sui vincoli del contesto scolastico e del territorio, il Dirigente scolastico ha rivolto al Collegio dei Docenti l'esortazione a favorire, attraverso un appassionato impegno educativo e una prassi quotidiana di confronto e collaborazione fra docenti, nel continuo dialogo con gli studenti e le loro famiglie, la personalizzazione degli apprendimenti, nella realizzazione di percorsi formativi capaci di incontrare i bisogni fondamentali e le inclinazioni personali di studenti e studentesse, con particolare riferimento agli alunni che, senza la scuola, avrebbero meno possibilità di autoaffermazione personale e sociale. Nella previsione di nuova organizzazione della Scuola fondata sull'integrazione e sull'interrelazione tra bisogni formativi, progettazione, organizzazione, risorse, valutazione, scuola e territorio, per il miglioramento delle attività didattiche e per le scelte di gestione e di amministrazione, l'Atto prescrive i seguenti orientamenti attuativi del PTOF, formulati per aree tematiche e in gran parte implicati direttamente o indirettamente negli obiettivi del PdM:

1) Progettazione dell'attività didattica

È necessario che il PTOF sia espressione di una sintesi che possa far convergere in un disegno unitario le diverse opzioni progettuali in modo da definire un *Progetto d'Istituto* e un *Curricolo didattico d'Istituto*. Tali scelte condivise devono orientarsi verso:

- una progettazione didattica unitaria per classi parallele, declinata in competenze, abilità, conoscenze, contenuti e strumenti e strutturato in moduli e in unità di apprendimento nei campi trasversali;
- la somministrazione di verifiche iniziali, intermedie e finali condivise per classi parallele;
- l'elaborazione di criteri condivisi di valutazione;
- la sperimentazione di metodologie didattiche innovative;
- una didattica inclusiva e di gestione del gruppo;
- il *cooperative learning* e *peer to peer*.

2) Internazionalizzazione e processi di miglioramento delle competenze linguistiche



Si ritiene necessario promuovere le competenze linguistiche e l'internazionalizzazione dell'offerta formativa favorendo:

- l'attuazione di percorsi in microlingua;
- la realizzazione di attività formative propedeutiche al conseguimento delle certificazioni;
- la realizzazione di progetti di scambio culturale e linguistico;
- varie forme di mobilità degli studenti, dei docenti e del personale.

3) Attività di recupero, potenziamento e supporto didattico

La scuola dovrà essere capace di individuare ed offrire agli studenti:

- attività di supporto didattico strutturale, con modalità innovative che siano articolate sulla base dei bisogni formativi;
- corsi di recupero in itinere e al termine del II periodo didattico;
- attività di potenziamento con percorsi mirati e monografici;
- attività mirate di consolidamento.

4) Valorizzazione del merito e delle eccellenze

La scuola è chiamata a rafforzare il valore educativo della promozione delle eccellenze con processi virtuosi di confronto e competizione, coinvolgendo gli studenti in percorsi di studio di elevata qualità e favorendo la partecipazione degli studenti a manifestazioni e concorsi locali, nazionali ed internazionali e attraverso la premialità inserita all'interno del progetto AS-L.

5) Autovalutazione e valutazione

Andranno sviluppati e potenziati il sistema ed i processi di autovalutazione e valutazione della nostra Istituzione scolastica, anche sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze stabilite dall'INVALSI. Sarà utile, a tal fine, il ricorso a strumenti di valutazione del servizio didattico e amministrativo della scuola, anche attraverso indagini della soddisfazione dei soggetti coinvolti, sulla base di parametri condivisi, al fine di predisporre eventuali azioni volte a migliorare il clima organizzativo, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e



degli operatori. Imprescindibile, nel redigere il *PTOF*, sarà partire da quanto analizzato nel *RAV* e dagli obiettivi definiti nel *Piano di Miglioramento*.

6) Ampliamento dell'Offerta Formativa

E' dato evidente che l'azione della scuola è caratterizzata da attese, compiti e responsabilità che società ed istituzioni a titolo diverso le attribuiscono e che valicano il mero ambito dell'istruzione disciplinare. In tale prospettiva, fatto salvo quanto già detto riguardo alle competenze linguistico, al recupero e alla valorizzazione delle eccellenze, il Dirigente scolastico ritiene di dover segnalare come prioritari, nell'ordine, i seguenti ambiti qualificanti l'ampliamento dell'offerta formativa:

- a) Ambito umanistico
- b) Ambito linguistico
- c) Ambito scientifico
- d) Ambito socio-economico e per la legalità
- e) Ambito laboratoriale
- f) Ambito del benessere (area del sostegno)

7) Programma Operativo Nazionale 2014/2020 - La nostra scuola dovrà cogliere le opportunità offerte dalla partecipazione ai Bandi PON previsti dalla Programmazione dei Fondi Strutturali Europei nei suoi diversi assi. Partendo dal *RAV*, mediante la predisposizione di un *Piano di miglioramento* che tenga conto dell'autodiagnosi dei fattori di criticità, sarà possibile costituire l'insieme di proposte di azioni (FSE-FESR) con cui la scuola intende affrontare le esigenze proprie e della comunità di riferimento.

8) Orientamento e Alternanza Scuola-Lavoro



- La scuola, anche in collaborazione con enti esterni, dovrà:

- Garantire agli allievi l'informazione più adeguata sugli sbocchi professionali ed occupazionali e sulle opportunità di apprendimento offerti dal sistema di istruzione e formazione anche superiore, collegati alle diverse scelte formative;
- Fornire strumenti per l'autoanalisi dei propri interessi e attitudini, al fine di consentire una scelta consapevole dei percorsi di studio e di lavoro e lo sviluppo di una capacità di autovalutazione dei risultati da conseguire;
- Garantire una comunicazione puntuale alle scuole del primo ciclo di istruzione e alle famiglie;
- Organizzare:
 - attività di stage e percorsi di ASL;
 - attività di impresa simulata;
 - visite alle imprese del territorio;
 - interventi di esperti e di imprenditori del territorio;
- Documentare e certificare le competenze acquisite in ambito professionale per la costruzione del *curriculum* dello studente

9) Innovazione digitale e didattica laboratoriale

- Va favorito:

- lo sviluppo delle competenze digitali dell'intera comunità scolastica, anche attraverso le Università, le Associazioni, gli enti del terzo settore e delle imprese;
- il potenziamento degli strumenti didattici, laboratoriali e formativi necessari a migliorare anche l'attività amministrativa della scuola.

10) Piano di formazione docenti e ATA - In relazione al comma 124 della Legge 107/2015, in base al quale la formazione in servizio dei docenti di ruolo diventa obbligatoria, permanente e strutturale, si terrà presente che gli ambiti entro i quali tale formazione verrà realizzata saranno coerenti con le priorità sopra elencate,

con quelle formulate nel RAV e nel piano di miglioramento; pertanto, il PTOF deve prevedere:

- Percorsi formativi finalizzati al miglioramento delle professionalità, all'innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione, alla gestione del clima di classe e della relazione con studenti e famiglie;
- Percorsi formativi per il personale ATA volti ad accrescere le competenze digitali utili alla progressiva dematerializzazione dei processi e degli atti amministrativo-contabili, nell'ottica di una migliore efficienza organizzativa del servizio.

GLI OBIETTIVI GENERALI E I RISULTATI ATTESI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Considerato nel suo insieme, il *Piano di Miglioramento* si propone di raggiungere tra i docenti i seguenti risultati:

- a. acquisire nuove conoscenze, abilità e competenze (didattico-disciplinari e relazionali);
- b. favorire la disponibilità all'innovazione metodologico-didattica;
- c. sviluppare competenze progettuali, di documentazione e di valutazione (individuali e di gruppo);
- d. promuovere responsabilità diffuse e autonome;
- e. favorire la circolazione e la socializzazione delle esperienze, degli strumenti di verifica e dei risultati;
- f. promuovere la riflessione professionale (individuale e di gruppo).

Per quanto riguarda gli studenti, invece, il *Piano di Miglioramento* si propone i seguenti risultati:

- a. acquisire nuove conoscenze e abilità sia nell'ambito relazionale, attraverso il potenziamento di competenze civiche e sociali, sia disciplinari, attraverso lo studio e la manipolazione di nuovi contenuti;
- b. favorire la disponibilità alla collaborazione con il gruppo dei pari e con i docenti;
- c. sviluppare competenze tecnologiche e laboratoriali (individuali e di gruppo,



- finalizzate a un compito);
- d. promuovere responsabilità diffuse e autonome anche attraverso attività di *coaching* e di tutoraggio reciproco (*peer to peer*);
 - e. imparare ad osservare, a valutare e auto-valutare il proprio e l'altrui lavoro;
 - f. promuovere la meta-riflessione (individuale e di gruppo).

Com'è noto il cambiamento dei sistemi complessi, che implicano l'intreccio di variabili umane, organizzative, finanziarie, gestionali, amministrative, richiede tempi lunghi. Le azioni di alcuni progetti, pertanto, avranno ricadute a breve termine, altre a medio e a lungo termine e richiederanno una decisa ripresa anche nel corso del triennio 2019-2022, sulle direttive rintracciate per l'anno 2015/2016.

I PROGETTI DI MIGLIORAMENTO E LA PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI

- **A1** Migliorare gli apprendimenti? Cominciamo da un progetto didattico d'Istituto
- **B1** Laboratori di cittadinanza in ...copresenza!

1. MIGLIORARE GLI APPRENDIMENTI? COMINCIAMO DA UN PROGETTO DIDATTICO D'ISTITUTO

Progetto A1	Costruzione del <i>Progetto didattico-educativo d'Istituto</i> ed eventuale <i>revisione del Curricolo verticale d'Istituto con implementazione delle rubric di cittadinanza</i>
--------------------	---



Destinatari	Docenti (ricaduta sulla didattica e sugli apprendimenti)	
AREA DI PROCESSO: <i>Curricolo, progettazione e valutazione:</i>	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO: Applicazione della progettazione metodologico-didattica e valutativa comune, a sostegno delle competenze di base e dell'equità degli esiti tra classi.	
Altre risorse umane interne	Docenti e Referenti dei Dipartimenti	
Esperti esterni	/////	
Tempi di attuazione	settembre 2018-giugno 2019	

ORGANIGRAMMA DEL PROGETTO

F.S.Area 1–STAFF DIDIRIGENZA

REFERENTI DEI DIPARTIMENTI
DIPARTIMENTI

DOCENTI DEI

Fase di PLAN - Descrizione del progetto e pianificazione

1. L'Istituto negli scorsi anni ha elaborato un *Curricolo verticale d'Istituto*. La condivisione della progettazione didattico-educativa è irrinunciabile se si vogliono individuare e perseguire conoscenze, abilità e competenze comuni per classi parallele sia nelle discipline generaliste sia in quelle d'indirizzo e se si



vuole puntare a ridurre la variabilità degli esiti tra le classi (anche nelle *prove standardizzate nazionali*).

2. Il progetto comporta il lavoro diretto dei Dipartimenti e dei loro referenti, ai quali è richiesto di collaborare con le responsabili del progetto affinché si giunga all'elaborazione di Piani di Lavoro comuni per classi parallele, corrispondenti alla progettazione didattica definita in seno ai Dipartimenti. Il risultato atteso, dunque, è la definizione condivisa, con il contributo di tutti i docenti, di un *Piano didattico d'Istituto* e la revisione del *Curricolo verticale d'Istituto*, primo passo verso il miglioramento degli esiti degli apprendimenti e la riduzione delle difformità tra le classi.

3. Lettura del Curricolo verticale di Istituto e definizione condivisa da parte dei docenti dei Dipartimenti di una Programmazione strutturata su Nuclei Tematici secondo le necessità e gli stili di apprendimento di ogni allievo e in ogni singolo CdC.

4. Costruzione di rubric di valutazione di cittadinanza afferenti ai compiti di realtà

Fase di DO - Realizzazione

5. Lettura del Curricolo verticale di Istituto e definizione condivisa da parte dei docenti dei Dipartimenti di una Programmazione strutturata su Nuclei Tematici secondo le necessità e gli stili di apprendimento di ogni allievo e in ogni singolo CdC.

6. Costruzione di Rubric di Valutazione di Cittadinanza afferenti ai Compiti di Realtà.

Il progetto non prevede personale esterno. La F.S. Area 1 e lo Staff lavoreranno in stretto contatto con i referenti dei Dipartimenti. L'elaborazione del Progetto didattico d'Istituto, definito con le eventuali revisioni del Curricolo verticale d'Istituto, sarà reso pubblico in versione digitale e cartaceo, a disposizione dei Dipartimenti e di tutti i docenti per le programmazioni triennali.

Fase di CHECK - Monitoraggio

Il monitoraggio riguarderà tutte le azioni previste dal progetto. Il lavoro dei Dipartimenti sarà documentato dai verbali nei quali saranno indicati i nuclei tematici di ogni consiglio di classe. Questi ultimi elaboreranno su nuclei tematici per classi parallele, compiti di realtà e relative rubriche di valutazione per rendere la didattica effettivamente personalizzata su ogni singolo alunno. I piani



di lavoro individuali, da consegnare in versione digitale ai primi di novembre 2019, saranno raccolti dalle referenti del progetto, classificati, analizzati nel loro format, poi inviati ai referenti per l'analisi e la verifica della conformità alle decisioni concordate in Dipartimento. In questa fase si potrà rendere necessaria una riunione con tutti i referenti dei Dipartimenti. Dopo la restituzione definitiva, le referenti del Progetto procederanno all'assemblaggio, all'eventuale revisione del Curricolo verticale d'istituto e alla documentazione finale. Il progetto didattico d'Istituto sarà presentato al primo collegio di settembre 2020.

Fase di ACT – Riesame e miglioramento

Nel caso di *Piani di lavoro* incoerenti con il lavoro dei Dipartimenti, ne verrà chiesta la revisione, eventualmente sarà il Dipartimento a trovare soluzioni condivise.

2. WLEREGOLE! OSSERVARE, VALUTARE, AUTOVALUTARE LE COMPETENZE DI CITTADINANZA

Progetto B1

Ricerca-azione per classi parallele per sviluppare le competenze civiche e



PB1	sociali degli allievi del primo biennio
DESTINATARI	Studenti del primo biennio e docenti, in particolare classi prime
AREA DI PROCESSO:	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO: Promozione di figure di
Ambiente di apprendimento	tutoraggio e attività e strumenti per migliorare la responsabilità, la convivenza, le relazioni di classe e la loro gestione.

Responsabili del progetto e collaboratori.	Funzioni strumentali e staff
Altre risorse umane interne	docenti dei CdC (curricolari e di sostegno) e, per le classi seconde, docenti dell'organico di potenziamento.
Esperti esterni	Cfr. Formazione prevista nel progetto + Forze dell'ordine del territorio
Tempi di attuazione	Anno scolastico 2018-19; anno scolastico 2019-20

ORGANIGRAMMA DEL PROGETTO

F.S.2



REFERENTE LEGALITA'

REFERENTE BULLISMO

Fase di PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Il progetto si prefigge di migliorare le competenze civiche e sociali degli allievi del primo biennio, in particolare delle classi prime, ed è finalizzato perciò a potenziare il senso di responsabilità e il rispetto delle regole comunitarie, indispensabili nelle classi per creare un clima favorevole all'apprendimento e alla personalizzazione dei percorsi, visto l'alto numero di studenti non italofoni e con BES che caratterizza il contesto socio-economico e culturale della popolazione scolastica dell'Istituto. La ricerca-azione prevede un'attività comune alle classi prime su tematiche legate alla cittadinanza consapevole (per es. sul cyber-bullismo) con letture, visione di video, giochi di ruolo, analisi di caso e produzione

creativa degli studenti. I Consigli delle classi prime saranno impegnati nell'individuazione di precisi indicatori e descrittori delle competenze di cittadinanza e nell'elaborazione di condivise rubriche di valutazione di tali competenze. Per coinvolgere attivamente gli allievi più problematici nel *team working* si intende ricorrere a significative attività di auto-osservazione e autovalutazione con strumenti da costruire insieme ai docenti, alla produzione di materiali multimediali sulle tematiche affrontate. La ricerca-azione sarà preceduta e accompagnata da alcuni interventi formativi e laboratoriali con esperti di didattica e di gestione creativa dei conflitti in contesti educativi problematici. Come è già avvenuto nella fase di accoglienza, propedeutica a questo progetto, nelle attività saranno coinvolti anche alcuni allievi del secondo biennio e dell'ultimo anno, formati con la metodologia *peer to peer*, ciò consentirà di potenziare il *coaching* dei più grandi nei confronti dei compagni



più giovani.

L'obiettivo del percorso trasversale su convivenza e legalità sarà fornire ai docenti strumenti di lavoro e di riflessione professionale per elaborare strategie didattico-relazionali comuni. Per l'Istituto è fondamentale, infatti, contenere i provvedimenti sanzionatori e accrescere il dialogo educativo anche con gli allievi meno scolarizzati e con le loro famiglie, spesso totalmente assenti.

Nel corso della ricerca-azione si favorirà l'incontro con gli amministratori locali e con le forze dell'ordine del territorio, si realizzeranno laboratori personalizzati.

2. Il progetto implica che i docenti dei CdC, dei Dipartimenti e alcuni membri delle commissioni dell'Area collaborino per realizzare il percorso di ricerca-azione e partecipino attivamente alla formazione. Il progetto si prefigge ricadute a breve termine (produzione di schede di valutazione e autovalutazione delle competenze di cittadinanza), a medio e lungo termine, invece, la riduzione delle azioni sanzionatorie nel primo biennio. Su questo ambito, nel prossimo triennio l'Istituto dovrà investire in formazione e risorse umane e finanziarie.

3. Sopra sono stati riportati gli obiettivi del progetto per la realizzazione del quale sono implicati i progetti PB2 (copresenze con organico di potenziamento) e PC1 (formazione docenti), cui si rinvia. Di seguito si sintetizzano soltanto le attività previste, i tempi, gli indicatori di qualità di tali azioni e il target complessivamente atteso.

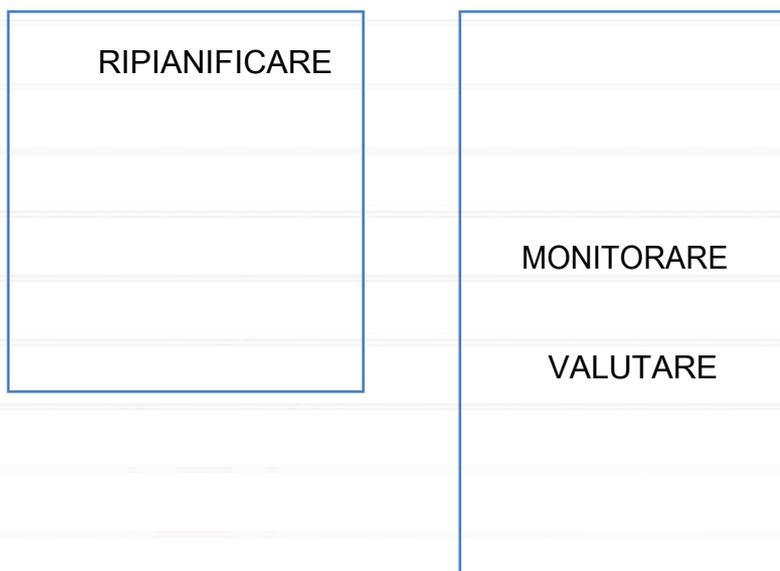
La ricerca-azione

Metodologia che ha lo scopo di individuare e migliorare una situazione problematica attraverso il coinvolgimento di ogni singolo attore. Viene definita "catalizzatore del cambiamento" (Pourtois, 1981)

PIANIFICARE

AGIRE

OSSERVARE



Fase di DO – Realizzazione

L'attività, rilevante per il miglioramento, s'intreccia con i progetti PB2 e PC1, che prevedono l'uno l'estensione dell'azione alle classi seconde; l'altro la formazione dei docenti con personale esterno, ma soprattutto il lavoro in *team* dei docenti guidati nello studio di caso e nelle simulazioni dai formatori esterni.

Fase di CHECK - Monitoraggio

Il monitoraggio del progetto avverrà *in itinere*. I responsabili e i collaboratori del progetto si occuperanno anche della elaborazione di una bozza delle griglie di valutazione/autovalutazione delle competenze di cittadinanza e della documentazione delle attività.

Fase di ACT – Riesame e miglioramento

Sarà oggetto di riesame *in itinere* ogni fase del progetto. Eventualmente sarà il gruppo di lavoro, insieme al *Nucleo di Valutazione e Miglioramento*, a fare gli aggiustamenti e a trovare soluzioni.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Approfondimento

QUADRI ORARIO

Biennio comune			
AREA GENERALE			
ASSI CULTURALI	DISCIPLINE	1°	2°
Asse di linguaggi	Italiano, Inglese	7	7
Asse matematico	Matematica	4	4
Asse storico sociale	Storia, Geografia, Diritto ed economia	4	4
	Scienze motorie	2	2
	Religione cattolica o att. alternative	1	1
AREA DI INDIRIZZO			
Asse dei linguaggi	Francese	2	2
Asse scientifico, tecnologico e	Scienze integrate (1), TIC (1), Scienza degli alimenti (1),		

professionale	Laboratorio servizi enogastronomici	12	12
	cucina e sala (1), Laboratorio servizi acc. turistica (1)		
Di cui in presenza con ITP (1)		6	6
TOTALE		32	32

Enogastronomia e Sala & Vendita

Nell'articolazione **Enogastronomia** gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; di operare nel sistema produttivo promuovendo la tipicità delle tradizioni locali, nazionali e internazionali applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità; di individuare le nuove tendenze enogastronomiche.

AREA COMUNE

ASSI CULTURALI	DISCIPLINE	3°	4°	5°
Asse dei linguaggi	Italiano, Inglese	6	6	6
Asse storico sociale	Storia	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie	2	2	2
	Religione cattolica o	1	1	1

		attività alternative		
AREA DI INDIRIZZO				
Asse dei linguaggi	Francese	3	3	3
Asse scientifico, tecnologico e professionale	Scienza degli alimenti, Diritto e tecniche amministrative, Laboratorio servizi enogastronomici settori cucina e sala	15	15	15
Di cui in presenza		4		
TOTALE		32	32	32

Accoglienza turistica

Nell'articolazione **Accoglienza turistica** vengono acquisite le competenze per intervenire nell'organizzazione e nella gestione delle attività di ricevimento delle strutture turistico-alberghiere, in relazione alla domanda stagionale e alle diverse esigenze della clientela. Particolare attenzione è riservata alle strategie di commercializzazione dei servizi e di promozione di prodotti enogastronomici che valorizzino le risorse e la cultura del territorio nel mercato internazionale, attraverso l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

AREA COMUNE

ASSI CULTURALI	DISCIPLINE	3°	4°	5°
Asse dei linguaggi	Italiano, Inglese	6	6	6
Asse storico sociale	Storia	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
AREADI INDIRIZZO				
Asse dei linguaggi	Francese	3	3	3

Asse scientifico, tecnologico e professionale	Scienza degli alimenti, Diritto e tecniche amministrative, Laboratorio servizi accoglienza turistica, Tecniche di comunicazione	15	15	15
Di cui in compresenza		4		
TOTALE		32	32	32

PROFESSIONALE per i SERVIZI COMMERCIALI CON CURVATURA: WEB COMMUNITY MANAGER				
MATERIA				
AREA GENERALE	DISCIPLINE	I BIENNIO	II BIENNIO	
				La sua preparazione gli permette di curare e promuovere la visibilità on-line delle aziende (sito web e profili social), costruire e gestire la relazione con i principali canali social oltre a svolgere una qualsiasi mansione

						d'ufficio presso ogni tipo di azienda, nel rispetto delle norme sulla tutela dei consumatori e dell'ambiente. Può lavorare come freelance, per agenzie specializzate di web marketing o all'interno di un'organizzazione
						5 ANNO
Asse dei linguaggi	Italiano,	3	3	3	3	3
	Inglese	4	4	3	3	3
Asse storico sociale	Storia-Geografia	2	2			
	Storia	-	-	2	2	2
	Diritto-Economia	2	2			
Asse matematico	Matematica	4	4	3	3	3
	Scienze motorie	2	2	2	2	2
	IRC o Att. Alt.	1	1	1	1	1
AREA DI INDIRIZZO						
Asse dei linguaggi	Francese	3	3	3	3	3
Asse	Scienze Integrate	3	3	-	-	-

scientifico, tecnologico e professionale	TIC(Informatica)	3	3	-	-	-
	Tecniche prof.li	5	5	8	8	8
	Diritto	-	-	4	4	4
	Tecn. comunicaz	-	-	3	3	3
i cui in compresenza		4				
TOTALE		32	32	32	32	32

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

IPSSEOA "CARMINE RUSSO" (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Approfondimento

Nell'anno scolastico 2015-2016, i Dipartimenti disciplinari dell'IPSSEOA "Carmine Russo", hanno cominciato la definizione del Curricolo verticale d'Istituto, ottemperando alla richiesta di personalizzazione dei percorsi formativi e alla individualizzazione delle strategie apprenditive, secondo le priorità individuate nel RAV d' Istituto. Tale azione, ad oggi risulta ancora in fieri, vista anche la complessa pianificazione operativa delle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di processo del PDM, quali : *"Definire con chiarezza il curricolo di scuola e il profilo dello studente, in coerenza con le competenze in uscita dal percorso di studi"*, nella considerazione per cui, le competenze dovrebbero rappresentare i risultati formativi di un lungo periodo, ciò che rimane dopo l'esperienza della scuola, che non può essere certo la semplice memorizzazione di "pezzi" di curricolo contenutistico, ma

l'acquisizione degli strumenti e della mentalità giusta per vivere l'apprendimento come una risorsa a disposizione per risolvere problemi e capire il mondo.

L' Art. 4 comma 1 del DPR n. 275/99 recita: *“ Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, ...concretizzano gli obiettivi nazionali in **percorsi formativi funzionali** alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del **successo formativo**”.*

Nella prospettiva di quanto prima esplicitato, ogni Dipartimento ha concordato:

- saperi essenziali, abilità e competenze di riferimento, declinandoli anno per anno, al fine di favorire uniformità formativa per classi parallele;
- abilità di base per valutare i percorsi formativi individualizzati;
- rubriche valutative delle competenze.

In riferimento ai progetti di ASL i Dipartimenti hanno concordato:

- obiettivi educativi trasversali;
- obiettivi formativi trasversali;
- obiettivi professionalizzanti e competenze.

Il Curricolo così strutturato, risulta un tentativo da parte di tutti i docenti di migliorare i processi di insegnamento-apprendimento, attraverso un rinnovamento metodologico-didattico che la nostra Istituzione porterà a compimento alla fine del triennio di validità degli obiettivi di processo del PDM sostanziandosi nel Bilancio Sociale.

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

❖ **“UN’OPPORTUNITÀ DI CRESCITA UMANA E PROFESSIONALE”**

Descrizione:

Progetto: “Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro)” per le classi terze, quarte e quinte dell’istituto nei diversi indirizzi di specializzazione:

- Enogastronomia settore cucina
- Enogastronomia settore sala e vendita
- Accoglienza turistica

MODALITÀ

- Alternanza Scuola-Lavoro presso Struttura Ospitante
- Impresa Formativa Simulata (IFS)
- Alternanza Scuola-Lavoro presso Str. Ospitante e IFS

SOGGETTI COINVOLTI

- Impresa (IMP)

DURATA PROGETTO

Annuale

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA

E’ da ricordare che la normativa prevede che i percorsi di ASL siano oggetto di verifica e valutazione da parte dell’istituzione scolastica o formativa.

L’istituzione scolastica, tenuto conto delle indicazioni fornite dal tutor esterno, valuta gli apprendimenti degli studenti e certifica, su apposito modello, le competenze da questi acquisite, che costituiscono crediti, sia al fine della prosecuzione del percorso scolastico, sia per gli eventuali passaggi nei percorsi di apprendistato.

L’istituzione rilascia dunque una certificazione relativa alle competenze acquisite nei periodi di ASL mediante esperienze lavorative on stage.

La legge 107/2015 “BUONA SCUOLA” comma 8 , prevede espressamente che nel curriculum dello studente sino raccolti tutti i dati utili anche ai fini dell’orientamento e dell’accesso al mondo del lavoro, relativi al percorso di studi, alle competenze

acquisite, alle eventuali scelte degli insegnamenti opzionali, alle esperienze formative anche il ASL e, alle attività culturali, artistiche etc. svolte in ambito extrascolastico

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ PROGETTI PER DISCIPLINA

DISCIPLINA: ITALIANO Progetto: ALFABETIZZAZIONE E SOSTEGNO PER GLI ALUNNI STRANIERI Progetto: percorsi di primo sostegno linguistico da svolgere durante le attività curriculari in classe, l'organizzazione di laboratori di alfabetizzazione a diversi livelli (prima alfabetizzazione – intermedio 1 – intermedio 2) in orario extracurricolare, in base alle competenze specifiche e alle situazioni comunicative reali di ciascun alunno straniero. Prof.ssa GRAZIANO MARIA Prof.ssa SERPICO NICLA Finalità: - LIVELLO PRIMA ALFABETIZZAZIONE: È la fase della "prima emergenza" alla quale è necessario dare risposta in tempi brevi: un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni ed insegnanti: è la fase che riguarda l'apprendimento dell'italiano orale, della lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni. - LIVELLO INTERMEDIO 1: fase dell'apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per narrare, esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti. - LIVELLO INTERMEDIO 2: fase della lingua dello studio, dell'apprendimento della lingua delle discipline, dell'italiano come lingua dello sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi. È il percorso per la comprensione dei testi di studio, attraverso le fasi successive della: semplificazione/comprendimento/appropriazione/decontestualizzazione. I percorsi di alfabetizzazione sono strutturati in accordo con gli insegnanti di classe e sono adattabili "in itinere" in base alle esigenze dei singoli alunni e ai bisogni via via emergenti. Le attività di laboratorio dovranno essere condotte tenendo presente i seguenti aspetti: - I docenti dei Laboratori di alfabetizzazione programmeranno le attività con i docenti di classe, per coordinarlo con le attività di classe e rispondente ai reali bisogni degli alunni stranieri. - Il lavoro verrà svolto tenendo conto dei livelli di competenza linguistica verificati attraverso le prove d'ingresso. - Saranno previsti momenti di lavoro differenziati per gruppi di livello, per non disperdere l'efficacia degli interventi didattici. - Nella gestione delle attività di laboratorio, verranno individuate le particolari situazioni di disagio o svantaggio, programmando percorsi di lavoro flessibili, rispondenti ai bisogni reali. DISCIPLINA: DIRITTO ED ECONOMIA Progetto:

SIMUCENTER Prof.ssa VOLPICELLI DIANA Prof.ssa CATAPANO MARIA Prof.ssa ESPOSITO VITTORIA Premessa: L'Impresa Formativa Simulata non è altro che un'azienda virtuale animata da studenti che svolge attività di mercato in rete, e-commerce, con il tutoraggio di un'azienda reale che ne è l'azienda madrina e che costituisce il modello di riferimento per ogni fase del ciclo di vita aziendale: • dalla business-idea al business-plan, • dall'iscrizione alla Camera di Commercio e all'Ufficio Registro alle transazioni commerciali, • dalle operazioni finanziarie agli adempimenti fiscali. Il progetto che si intende realizzare nell'ambito della comunicazione sociale è la creazione di Imprese specifiche relative alla declinazione scelta dagli alunni. Creare un'azienda richiede la conoscenza oltre che della tipologia dell'impresa anche della forma giuridica dell'azienda, del suo statuto e del suo organigramma. Saranno necessari incontri di formazione con esperti esterni proprio per conoscere e attuare la parte burocratica e normativa dell'azienda. Il progetto ha lo scopo di rendere gli studenti protagonisti del proprio processo di apprendimento. Il progetto si articola in più fasi: PRIMA FASE - Orientamento e formazione - Analisi del territorio, raccolta dati statistici - Che cos'è l'Impresa formativa simulata, obiettivi, finalità e metodologia - La tipologia di impresa, forma giuridica dell'azienda, statuto e organigramma SECONDA FASE - La Comunicazione sociale - Codifica di un messaggio - I principi fondamentali della psicologia della comunicazione. - Saper applicare le tecniche di comunicazione delle aziende del settore; TERZA FASE - La pubblicità - Strategie pubblicitarie classiche e innovative (spot, radio, brochure, materiale divulgativo, riviste web ,blog, social) - Formazione esterna con esperti del settore pubblicitario - Visite guidate nell'azienda tutor - Ricerche e lavori individuali e di gruppo QUARTA FASE - Marketing - Strategie di marketing (sondaggi telefonici, indagini campione campagne pubblicitarie, test lancio di un prodotto sul mercato) - Ricerche e lavori individuali e di gruppo QUINTA FASE - Ideazione contenuti e realizzazione grafica - Creatività, innovazione, originalità SESTA FASE - Realizzazione di un prodotto - Lancio di una campagna pubblicitaria

DISCIPLINA: SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE Progetto: POTENZIAMENTO DI SCIENZE MOTORIE Prof. OGNISSANTO ANTONIO (h.10) Prof.ssa ROZZA ROSA (h. 8) Traguardi di risultato 1. Miglioramento posturale e della globale consapevolezza corporea; 2. Aumentata qualità delle capacità condizionali e coordinative; 3. Miglioramento nella competenza tecnico-tattica di alcuni sport, anche teorica. Obiettivo di processo 1. Consolidare gli schemi motori di base nel Primo Biennio; 2. Migliorare le capacità motorie globali nel triennio; 3. Migliorare la percezione corporea personale; 4. Migliorare le abilità tecnico-tattiche negli sport di gruppo Situazione su cui intervenire Sottogruppi di classi su cui lavorare più analiticamente approfondendo sia gli aspetti

strettamente legati alle asimmetrie corporee sia gli aspetti più prettamente condizionali e sportivi, includendo anche gli elementi teorici di riferimento. Attività previste con ipotesi di orario settimanale

1. Affiancamento ai docenti già in organico, in orario antimeridiano, per poter stornare piccoli gruppi con cui approfondire specifici aspetti del programma;
2. Assistenza ai colleghi durante l'esecuzione di attività particolarmente delicate e, cosa fondamentale, in caso di presenza di alunni portatori di handicap;
3. Attività sportiva pomeridiana e accompagnamento alle eventuali manifestazioni sportive cui la scuola partecipi;
4. Sostituzione dei colleghi di materia in caso di necessità

Situazione attesa Decongestionamento delle lezioni curriculari, con riduzione delle probabilità di infortuni, possibilità di approfondimento dei programmi, aumento dell'attenzione dedicata ai singoli alunni e alle loro problematiche, anche fisiche, maggiori spazi didattici riservabili ad eventuali alunni portatori di handicap.

DISCIPLINE: SCIENZE DEGLI ALIMENTI - SCIENZE DELLA TERRA - MATEMATICA
Progetto: SPORTELLO DIDATTICO
Prof. D'ELIA ANTONIO
Prof. CHIERA GIUSEPPE
Prof. DE FALCO ALFONSO

Lo sportello di consulenza didattica è un servizio di supporto in orario pomeridiano svolto dai docenti di tutte le discipline da gennaio a maggio, rivolto agli studenti che abbiano specifiche carenze disciplinari lievi o gravi, o che vogliano approfondire la propria preparazione. L'attività dello sportello sostituisce i corsi di recupero, in quanto si prefigge lo scopo di intervenire in modo tempestivo e flessibile in funzione della formazione dello studente che è così coinvolto nel processo di autovalutazione e viene responsabilizzato nella richiesta personale dell'intervento.

Vuole essere uno strumento per

- Brevi spiegazioni individuali o per piccoli gruppi;
- Favorire il recupero disciplinare in itinere in modo efficace, mirato e tempestivo;
- Correzione esercizi, aiuto nell'esecuzione dei compiti scritti e orali;
- Contribuire alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e al miglioramento del metodo di studi.

DISCIPLINA: STORIA DELL'ARTE
Progetto: IMPARARE DALLA BELLEZZA
Prof. Ssa CUOMO ANTONELLA

DESTINATARI
Destinatari del progetto sono le classi 3° accoglienza turistica, OBIETTIVI Il progetto intende fornire ai ragazzi delle classi coinvolte una educazione di base alla Storia dell'Arte, sostenerli nella progressiva maturazione di una sensibilità nei confronti del patrimonio storico-artistico (in particolare in relazione al proprio territorio), suscitare il loro interesse anche attraverso l'esplicitazione delle ragioni concrete che sono alla base dello studio della materia, e della sua concreta declinazione nella vita quotidiana e professionale. Il progetto sarà svolto durante il corso dell'anno scolastico con affiancamento delle docenti di italiano e storia durante le ore curriculari.

Obiettivi formativi e competenze attese

OBIETTIVI che il progetto si propone di realizzare sono: • attuare finalità di apprendimento flessibili che colleghino i due mondi formativi: scuola e azienda • favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare gli interessi personali e gli stili di apprendimento; • creare un'occasione di confronto tra le nozioni apprese con lo studio delle discipline scolastiche e l'esperienza lavorativa; • sviluppare la capacità di trasformare in teoria quanto appreso nell'esperienza lavorativa; • promuovere il senso di responsabilità rafforzare il rispetto delle regole; • sviluppare le principali caratteristiche e le dinamiche che sono alla base del lavoro in azienda (fare squadra, relazioni interpersonali, rapporti gerarchici, fattori che determinano il successo); • conoscere i principi fondamentali della psicologia della comunicazione; • saper applicare le tecniche di comunicazione delle aziende del settore; • conoscere le strategie di marketing • acquisire esperienza pratica • sviluppare le competenze trasversali • acquisire una cultura aziendale • sviluppare l'imprenditorialità individuale • decidere ed assumere delle responsabilità OBIETTIVI TRASVERSALI: • Inserirsi ed adattarsi all'ambiente di lavoro. • Relazionare con il tutor aziendale e con il contesto lavorativo • Dimostrare senso di responsabilità, impegno e disponibilità • Sviluppare capacità di lavoro in team DESTINATARI: le classi V dell'Istituto.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe	Interno
---------------	---------

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Laboratori:** Con collegamento ad Internet
Informatica
- ❖ **Biblioteche:** Classica
- ❖ **Aule:** Magna

Approfondimento

PROGETTI PER DISCIPLINA

DISCIPLINA: ITALIANO

Progetto: ALFABETIZZAZIONE E SOSTEGNO PER GLI ALUNNI STRANIERI

Progetto: percorsi di primo sostegno linguistico da svolgere durante le attività curricolari in classe, l'organizzazione di laboratori di alfabetizzazione a diversi livelli (prima alfabetizzazione – intermedio 1 – intermedio 2) in orario extracurricolare, in base alle competenze specifiche e alle situazioni comunicative reali di ciascun alunno straniero.

2 DOCENTI

Finalità:

- LIVELLO PRIMA ALFABETIZZAZIONE: È la fase della “prima emergenza” alla quale è necessario dare risposta in tempi brevi: un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni ed insegnanti: è la fase che riguarda l'apprendimento dell'italiano orale, della lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni.

- LIVELLO INTERMEDIO 1: fase dell'apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per narrare, esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti.

- LIVELLO INTERMEDIO 2: fase della lingua dello studio, dell'apprendimento della lingua delle discipline, dell'italiano come lingua dello sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi.

È il percorso per la comprensione dei testi di studio, attraverso le fasi successive della: semplificazione/compressione/appropriazione/decontestualizzazione. I percorsi di alfabetizzazione sono strutturati in accordo con gli insegnanti di classe e sono adattabili “in itinere” in base alle esigenze dei singoli alunni e ai bisogni via via emergenti.

Le attività di laboratorio dovranno essere condotte tenendo presente i seguenti aspetti:

- I docenti dei Laboratori di alfabetizzazione programmeranno le attività con i docenti di classe, per coordinarlo con le attività di classe e rispondente ai reali bisogni degli alunni stranieri.

- Il lavoro verrà svolto tenendo conto dei livelli di competenza linguistica verificati attraverso le prove d'ingresso.
- Saranno previsti momenti di lavoro differenziati per gruppi di livello, per non disperdere l'efficacia degli interventi didattici.
- Nella gestione delle attività di laboratorio, verranno individuate le particolari situazioni di disagio o svantaggio, programmando percorsi di lavoro flessibili, rispondenti ai bisogni reali.

DISCIPLINA: DIRITTO ED ECONOMIA

Progetto: SIMUCENTER

3 DOCENTI

Premessa: L'Impresa Formativa Simulata non è altro che un'azienda virtuale animata da studenti che svolge attività di mercato in rete, e-commerce, con il tutoraggio di un'azienda reale che ne è l'azienda madrina e che costituisce il modello di riferimento per ogni fase del ciclo di vita aziendale:

- dalla business-idea al business-plan,
- dall'iscrizione alla Camera di Commercio e all'Ufficio Registro alle transazioni commerciali,
- dalle operazioni finanziarie agli adempimenti fiscali.

Il progetto che si intende realizzare nell'ambito della comunicazione sociale è la creazione di Imprese specifiche relative alla declinazione scelta dagli alunni. Creare un'azienda richiede la conoscenza oltre che della tipologia dell'impresa anche della forma giuridica dell'azienda, del suo statuto e del suo organigramma. Saranno necessari incontri di formazione con esperti esterni proprio per conoscere e attuare la parte burocratica e normativa dell'azienda. Il progetto ha lo scopo di rendere gli studenti protagonisti del proprio processo di apprendimento.

Il progetto si articola in più fasi:

PRIMA FASE

- Orientamento e formazione
- Analisi del territorio, raccolta dati statistici
- Che cos'è l'Impresa formativa simulata, obiettivi, finalità e metodologia
- La tipologia di impresa, forma giuridica dell'azienda, statuto e organigramma

SECONDA FASE

- La Comunicazione sociale
- Codifica di un messaggio
- I principi fondamentali della psicologia della comunicazione.
- Saper applicare le tecniche di comunicazione delle aziende del settore;

TERZAFASE

- La pubblicità
- Strategie pubblicitarie classiche e innovative (spot, radio, brochure, materiale divulgativo, riviste web ,blog, social)
- Formazione esterna con esperti del settore pubblicitario
- Visite guidate nell' azienda tutor
- Ricerche e lavori individuali e di gruppo

QUARTA FASE

- Marketing
- Strategie di marketing (sondaggi telefonici, indagini campione campagne pubblicitarie, test lancio di un prodotto sul mercato)
- Ricerche e lavori individuali e di gruppo

QUINTA FASE

- Ideazione contenuti e realizzazione grafica - Creatività, innovazione, originalità

SESTA FASE

- Realizzazione di un prodotto
- Lancio di una campagna pubblicitaria

OBIETTIVI che il progetto si propone di realizzare sono:

- attuare finalità di apprendimento flessibili che colleghino i due mondi formativi: scuola e azienda
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare gli interessi personali e gli stili di apprendimento;
- creare un'occasione di confronto tra le nozioni apprese con lo studio delle discipline scolastiche e l'esperienza lavorativa;
- sviluppare la capacità di trasformare in teoria quanto appreso nell'esperienza lavorativa;
- promuovere il senso di responsabilità rafforzare il rispetto delle regole;
- sviluppare le principali caratteristiche e le dinamiche che sono alla base del lavoro in azienda (fare squadra, relazioni interpersonali, rapporti gerarchici, fattori che determinano il successo);
- conoscere i principi fondamentali della psicologia della comunicazione;
- saper applicare le tecniche di comunicazione delle aziende del settore;
- conoscere le strategie di marketing
- acquisire esperienza pratica
- sviluppare le competenze trasversali
- acquisire una cultura aziendale

- sviluppare l'imprenditorialità individuale
- decidere ed assumere delle responsabilità

OBIETTIVI TRASVERSALI:

- Inserirsi ed adattarsi all'ambiente di lavoro.
- Relazionare con il tutor aziendale e con il contesto lavorativo
- Dimostrare senso di responsabilità, impegno e disponibilità
- Sviluppare capacità di lavoro in team

DESTINATARI: le classi V dell'Istituto.

DISCIPLINA: SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Progetto: POTENZIAMENTO DI SCIENZE MOTORIE

2 DOCENTI

Traguardi di risultato

1. Miglioramento posturale e della globale consapevolezza corporea;
2. Aumentata qualità delle capacità condizionali e coordinative;
3. Miglioramento nella competenza tecnico-tattica di alcuni sport, anche teorica.

Obiettivo di processo

1. Consolidare gli schemi motori di base nel Primo Biennio;
2. Migliorare le capacità motorie globali nel triennio;
3. Migliorare la percezione corporea personale;
4. Migliorare le abilità tecnico-tattiche negli sport di gruppo

Situazione su cui intervenire

Sottogruppi di classi su cui lavorare più analiticamente approfondendo sia gli aspetti strettamente legati alle asimmetrie corporee sia gli aspetti più prettamente condizionali e sportivi, includendo anche gli elementi teorici di riferimento.

Attività previste con ipotesi di orario settimanale

1. Affiancamento ai docenti già in organico, in orario antimeridiano, per poter stornare piccoli gruppi con cui approfondire specifici aspetti del programma;
2. Assistenza ai colleghi durante l'esecuzione di attività particolarmente delicate e, cosa fondamentale, in caso di presenza di alunni portatori di handicap;
3. Attività sportiva pomeridiana e accompagnamento alle eventuali manifestazioni sportive cui la scuola partecipi;
4. Sostituzione dei colleghi di materia in caso di necessità

Situazione attesa

Decongestionamento delle lezioni curricolari, con riduzione delle probabilità di infortuni, possibilità di approfondimento dei programmi, aumento dell'attenzione dedicata ai singoli alunni e alle loro problematiche, anche fisiche, maggiori spazi didattici riservabili ad eventuali alunni portatori di handicap.

DISCIPLINE: SCIENZE DEGLI ALIMENTI - SCIENZE DELLA TERRA- MATEMATICA

Progetto: SPORTELLO DIDATTICO

3 DOCENTI

Lo sportello di consulenza didattica è un servizio di supporto in orario pomeridiano svolto dai docenti di tutte le discipline da gennaio a maggio, rivolto agli studenti che abbiano specifiche carenze disciplinari lievi o gravi, o che vogliano approfondire la propria preparazione. L'attività dello sportello sostituisce i corsi di recupero, in

quanto si prefigge lo scopo di intervenire in modo tempestivo e flessibile in funzione della formazione dello studente che è così coinvolto nel processo di autovalutazione e viene responsabilizzato nella richiesta personale dell'intervento. Vuole essere uno strumento per

- Brevi spiegazioni individuali o per piccoli gruppi;
- Favorire il recupero disciplinare in itinere in modo efficace, mirato e tempestivo;
- Correzione esercizi, aiuto nell'esecuzione dei compiti scritti e orali;
- Contribuire alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e al miglioramento del metodo di studi.

DISCIPLINA: STORIA DELL'ARTE

Progetto: IMPARARE DALLA BELLEZZA

1 DOCENTE

DESTINATARI

Destinatarie del progetto sono le classi 3° accoglienza turistica,

OBIETTIVI

Il progetto intende fornire ai ragazzi delle classi coinvolte una educazione di base alla Storia dell'Arte, sostenerli nella progressiva maturazione di una sensibilità nei confronti del patrimonio storico-artistico (in particolare in relazione al proprio territorio), suscitare il loro interesse anche attraverso l'esplicitazione delle ragioni concrete che sono alla base dello studio della materia, e della sua concreta declinazione nella vita quotidiana e professionale.

Il progetto sarà svolto durante il corso dell'anno scolastico con affiancamento delle docenti di italiano e storia durante le ore curricolari.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

La legge 13 luglio 2015, n. 107 ha previsto l'adozione del Piano nazionale per la scuola digitale al fine di introdurre, nel mondo della scuola, azioni e strategie dirette a favorire l'uso delle tecnologie nella didattica e a potenziare le competenze dei docenti e degli studenti nel campo del digitale; inoltre, il decreto 435/2015 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ha istituito la figura dell'animatore digitale, un docente individuato sulla base della normativa vigente nell'ambito di ciascuna istituzione scolastica, avente il ruolo di favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso le sottoelencate azioni:

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

Inclusione

Punti di forza

La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari attraverso il coinvolgimento in tutte le attività curriculari ed extracurriculari. Gli insegnanti curriculari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali attraverso la formulazione di Piani Didattici Personalizzati che vengono monitorati regolarmente. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità.

Punti di debolezza

Pochi corsi di formazione e/o aggiornamento degli insegnanti sugli alunni BES e ciò che la loro presenza comporta. La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali attraverso la formulazione di Piani Didattici Personalizzati che vengono monitorati regolarmente, ma a livello informale. Ancora insufficienti le prassi di valutazione delle pratiche inclusive. Scarsa partecipazione delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Nel mese di febbraio vengono attivate due settimane di pausa didattica per la realizzazione di attività finalizzate al recupero e all'approfondimento disciplinare per gruppi di livello. Il POF prevede la realizzazione di corsi di recupero, fuori dall'orario di lezione, a sostegno di studenti in difficoltà scolastica.

Punti di debolezza

Le esigue risorse messe a disposizione dell'Istituto rendono sempre meno frequente la realizzazione di corsi di potenziamento e/o recupero tenuto conto dell'elevato numero di alunni che ne avrebbero bisogno. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è poco strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie
Studenti

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio

❖ **MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

Ruolo della famiglia:

Attivo e partecipativo

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Personale ATA	Progetti di inclusione/laboratori integrati
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	<p>D Collaborazione con il Dirigente scolastico nell'organizzazione e coordinamento dell'Istituto. D Sostituzione del Dirigente in caso di assenza, ferie, impedimento e missioni. D Supporto Uffici per il funzionamento didattico. D Coordinamento delle attività Collegiali. D Predisposizione avvisi e circolari interne. D Coordinamento e controllo inerenti a scioperi, assemblee, uscite didattiche, ecc.. D Controllo della presa visione del personale delle circolari e del materiale informativo. D Predisposizione delle operazioni per l'adozione dei libri di testo. D Gestione in prima istanza dei rapporti con l'utenza. D Coordinamento delle attività dei Consigli di classe (predisposizione tabulati, modelli e materiali, verbali e supporti informatici). D Presiedere ai consigli di classe in assenza del D.S.. D Riordino dei verbali. D Controllo dell'aggiornamento, da parte dei docenti, del registro elettronico. D Segretario nel Collegio dei Docenti se assente il collaboratore all'uopo designato. D Coordinamento, monitoraggio e supporto delle attività didattiche relative agli alunni: coordinamento operazioni di scrutinio e esami (Stato, qualifica, integrativi, ecc.);</p>	4
----------------------	--	---



	coordinamento assemblee d'istituto. D Vigilanza degli alunni durante l'entrata e l'uscita nella e dalla scuola. D Coordinamento sostituzione docenti.	
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	D Collaborazione con il Dirigente scolastico nell'organizzazione e coordinamento dell'Istituto. D Coordinamento e supporto al Progetto di Alternanza scuola-lavoro. D Supporto alle attività dei Dipartimenti. D Supporto alle attività delle Funzioni Strumentali. D Monitoraggio dei processi sottesi ai vari ambiti organizzativi, cooperando con le varie risorse umane. D Attivazione dei corsi I.D.E.I. per gli alunni in difficoltà, dopo la chiusura del primo quadrimestre e i corsi estivi per gli alunni con sospensione di giudizio. Coordinamento commissione specifica. D Rilevazione dei disagi nel lavoro dei docenti ed attivazione delle modalità e/o degli interventi di risoluzione. D Analisi dei bisogni formativi. D Promozione di attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico/pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione. D Coordinamento della comunicazione con le famiglie degli allievi. D Supporto Uffici per il funzionamento didattico.	3
Funzione strumentale	vedi allegato	5
Capodipartimento	Vedi allegato	5
Responsabile di plesso	- organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti o la vigilanza	4



nelle classi “scoperte”; - provvedere alla messa a punto dell’orario scolastico di plesso (accoglienza docenti supplenti, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, ecc.); - ritirare la posta e i materiali negli uffici amministrativi e provvedere alla consegna; - diffondere le circolari – comunicazioni – informazioni al personale in servizio nel plesso e controllare le firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna rapida e funzionale; - raccogliere e vagliare adesioni a iniziative generali, in collaborazione con i Coordinatori di Classe; - raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso; - redigere a maggio/giugno, un elenco di interventi necessari nel plesso, per agevolare l’avvio del successivo anno scolastico; - sovrintendere al corretto uso del fotocopiatore, del telefono e degli altri sussidi facendosi portavoce delle necessità espresse dal personale scolastico; - calendarizzare le attività extracurricolari e i corsi di recupero; - segnalare eventuali situazioni di rischi, con tempestività; - riferire sistematicamente al Dirigente scolastico circa l’andamento ed i problemi del plesso; - controllare le scadenze per la presentazione di relazioni, domande, etc.; - essere punto di riferimento organizzativo per i colleghi e per il personale in servizio; - riferire comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri referenti; - rappresentare il Dirigente scolastico in veste di responsabile di norme



	<p>e regole ufficiali di funzionamento della scuola, agli alunni; - raccogliere, vagliare adesioni ad iniziative generali; - disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto e dall'organizzazione dei docenti in caso di convocazioni; - essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe; - accogliere ed accompagnare personale, delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, in visita nel plesso; - avvisare la Segreteria circa il cambio di orario di entrata / uscita degli alunni, in occasione di scioperi/assemblee sindacali, previo accordo con il Dirigente; - controllare che le persone esterne abbiano un regolare permesso della Dirigenza per poter accedere ai locali scolastici; - essere punto di riferimento nel plesso per iniziative didattico-educative promosse dagli Enti locali.</p>	
Responsabile di laboratorio	Vedi allegato	7
Animatore digitale	Vedi allegato	1
Team digitale	Vedi allegato	4

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola secondaria di secondo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A012 - DISCIPLINE LETTERARIE NEGLI ISTITUTIDI	percorsi di primo sostegno linguistico da svolgere durante le attività curriculari in classe, l'organizzazione di laboratori di	2



ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO	alfabetizzazione a diversi livelli (prima alfabetizzazione – intermedio 1 – intermedio 2) in orario extracurricolare, in base alle competenze specifiche e alle situazioni comunicative reali di ciascun alunno straniero Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Sostegno	
A026- MATEMATICA	Lo sportello di consulenza didattica è un servizio di supporto in orario pomeridiano svolto dai docenti di tutte le discipline da gennaio a maggio, rivolto agli studenti che abbiano specifiche carenze disciplinari lievi o gravi, o che vogliano approfondire la propria preparazione. L'attività dello sportello sostituisce i corsi di recupero, in quanto si prefigge lo scopo di intervenire in modo tempestivo e flessibile in funzione della formazione dello studente che è così coinvolto nel processo di autovalutazione e viene responsabilizzato nella richiesta personale dell'intervento. Vuole essere uno strumento per - Brevi spiegazioni individuali o per piccoli gruppi; - Favorire il recupero disciplinare in itinere in modo efficace, mirato e tempestivo; - Correzione esercizi, aiuto nell'esecuzione dei compiti scritti e orali; - Contribuire alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e al miglioramento del metodo di studi. Impiegato in attività di:	1



	<ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	
A031 - SCIENZE DEGLI ALIMENTI	<p>Lo sportello di consulenza didattica è un servizio di supporto in orario pomeridiano svolto dai docenti di tutte le discipline da gennaio a maggio, rivolto agli studenti che abbiano specifiche carenze disciplinari lievi o gravi, o che vogliano approfondire la propria preparazione. L'attività dello sportello sostituisce i corsi di recupero, in quanto si prefigge lo scopo di intervenire in modo tempestivo e flessibile in funzione della formazione dello studente che è così coinvolto nel processo di autovalutazione e viene responsabilizzato nella richiesta personale dell'intervento. Vuole essere uno strumento per - Brevi spiegazioni individuali o per piccoli gruppi; - Favorire il recupero disciplinare in itinere in modo efficace, mirato e tempestivo; - Correzione esercizi, aiuto nell'esecuzione dei compiti scritti e orali; - Contribuire alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e al miglioramento del metodo di studi.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	1
A046 - SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE	<p>Impresa Formativa Simulata, un'azienda virtuale animata da studenti che svolge attività di mercato in rete, e-commerce, con il tutoraggio di un'azienda reale che ne è l'azienda madrina e che costituisce il modello di riferimento per ogni fase del</p>	3



	<p>ciclo di vita aziendale: • dalla business-idea al business-plan, • dall'iscrizione alla Camera di Commercio e all'Ufficio Registro alle transazioni commerciali, • dalle operazioni finanziarie agli adempimenti fiscali.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	
<p>A048 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II GRADO</p>	<p>1. Miglioramento posturale e della globale consapevolezza corporea; 2. Aumentata qualità delle capacità condizionali e coordinative; 3. Miglioramento nella competenza tecnico-tattica di alcuni sport, anche teorica. Obiettivo di processo 1. Consolidare gli schemi motori di base nel Primo Biennio; 2. Migliorare le capacità motorie globali nel triennio; 3. Migliorare la percezione corporea personale; 4. Migliorare le abilità tecnico-tattiche negli sport di gruppo Situazione su cui intervenire Sottogruppi di classi su cui lavorare più analiticamente approfondendo sia gli aspetti strettamente legati alle asimmetrie corporee sia gli aspetti più prettamente condizionali e sportivi, includendo anche gli elementi teorici di riferimento. Attività previste con ipotesi di orario settimanale 1. Affiancamento ai docenti già in organico, in orario antimeridiano, per poter stornare piccoli gruppi con cui approfondire specifici aspetti del programma; 2. Assistenza ai colleghi durante l'esecuzione di attività</p>	<p>2</p>



	<p>particolarmente delicate e, cosa fondamentale, in caso di presenza di alunni portatori di handicap; 3. Attività sportiva pomeridiana e accompagnamento alle eventuali manifestazioni sportive cui la scuola partecipi; 4. Sostituzione dei colleghi di materia in caso di necessità</p> <p>Situazione attesa</p> <p>Decongestionamento delle lezioni curricolari, con riduzione delle probabilità di infortuni, possibilità di approfondimento dei programmi, aumento dell'attenzione dedicata ai singoli alunni e alle loro problematiche, anche fisiche, maggiori spazi didattici riservabili ad eventuali alunni portatori di handicap.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	
A050 - SCIENZE NATURALI, CHIMICHE E BIOLOGICHE	<p>Lo sportello di consulenza didattica è un servizio di supporto in orario pomeridiano svolto dai docenti di tutte le discipline da gennaio a maggio, rivolto agli studenti che abbiano specifiche carenze disciplinari lievi o gravi, o che vogliano approfondire la propria preparazione. L'attività dello sportello sostituisce i corsi di recupero, in quanto si prefigge lo scopo di intervenire in modo tempestivo e flessibile in funzione della formazione dello studente che è così coinvolto nel processo di autovalutazione e viene responsabilizzato nella richiesta personale dell'intervento. Vuole essere uno strumento per - Brevi spiegazioni individuali o per piccoli gruppi; - Favorire il</p>	1



	<p>recupero disciplinare in itinere in modo efficace, mirato e tempestivo; - Correzione esercizi, aiuto nell'esecuzione dei compiti scritti e orali; - Contribuire alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e al miglioramento del metodo di studi.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	
<p>A054-STORIA DELL'ARTE</p>	<p>Lo sportello di consulenza didattica è un servizio di supporto in orario pomeridiano svolto dai docenti di tutte le discipline da gennaio a maggio, rivolto agli studenti che abbiano specifiche carenze disciplinari lievi o gravi, o che vogliano approfondire la propria preparazione. L'attività dello sportello sostituisce i corsi di recupero, in quanto si prefigge lo scopo di intervenire in modo tempestivo e flessibile in funzione della formazione dello studente che è così coinvolto nel processo di autovalutazione e viene responsabilizzato nella richiesta personale dell'intervento. Vuole essere uno strumento per - Brevi spiegazioni individuali o per piccoli gruppi; - Favorire il recupero disciplinare in itinere in modo efficace, mirato e tempestivo; - Correzione esercizi, aiuto nell'esecuzione dei compiti scritti e orali; - Contribuire alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e al miglioramento del metodo di studi.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	<p>1</p>



- **Potenziamento**

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna. Il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative. In materia finanziaria e patrimoniale il Direttore: D redige e aggiorna la scheda finanziaria dei progetti (artt. 2 c. 6 e 7 c. 2); D predispone la tabella dimostrativa dell'avanzo di amministrazione (art. 3 c. 2); D elabora il prospetto recante l'indicazione di utilizzo dell'avanzo di amministrazione (art. 3 c. 3); D predispone la relazione sulle entrate accertate sulla consistenza degli impegni assunti e dei pagamenti eseguiti finalizzata alla verifica del programma annuale (art. 6 c. 6); D firma gli ordini contabili (riversali e mandati) congiuntamente al Dirigente (art. 10 e 12 c. 1); D provvede alla liquidazione delle spese (art. 11 c. 4); D può essere autorizzato all'uso della carta di credito e riscontra i pagamenti effettuati a suo mezzo (art. 14 c. 2 e 3); D ha la gestione del fondo per le minute spese (art. 17); D predispone il conto consuntivo (art. 18 c. 5); D elabora la scheda illustrativa finanziaria riferita all'azienda agraria e/o speciale recante la dimostrazione delle entrate e delle spese delle aziende (art. 20 c. 3); D tiene le scritture contabili con il metodo della partita doppia dell'azienda (art. 20 c. 6); D predispone entro il 15 marzo il rendiconto dell'azienda, completo dei

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

prescritti allegati (art. 20 c. 9); D elabora la scheda finanziaria riferita alle attività per conto terzi recante le entrate e le spese dello specifico progetto iscritto a bilancio (art. 21 c. 1); D tiene le scritture contabili relative alle "attività per conto terzi" (art. 21 c. 2); D elabora la scheda finanziaria riferita alle attività convittuali (illustrative delle entrate e spese relative al funzionamento art. 22 c. 1); D tiene e cura l'inventario e ne assume la responsabilità quale consegnatario (art. 24 c. 7); D effettua il passaggio di consegne in caso di cessazione dall'ufficio di Direttore con la redazione di apposito verbale (art. 24 c. 8); D cura l'istruttoria per la ricognizione dei beni almeno ogni 5 anni ed almeno ogni 10 anni per il rinnovo degli inventari e della rivalutazione dei beni (art. 24 c. 9); D affida la custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico dei gabinetti, dei laboratori e delle officine ai rispettivi docenti mediante elenchi descrittivi compilati e sottoscritti dal Direttore e dal docente (art. 27 c. 1); D sigla i documenti contabili ed a fine esercizio attesta il numero delle pagine di cui i documenti sono composti (art. 29 c. 4); D riceve dal docente che cessa dall'incarico di subconsegnatario il materiale affidatogli in custodia (art. 27 c. 2); D è responsabile della tenuta della contabilità e degli adempimenti fiscali (art. 29 c. 5); D cura e tiene i verbali dei revisori dei conti (art. 60 c. 1). In materia di attività negoziale il D.S.G.A.: D collabora con il Dirigente Scolastico nella fase istruttoria e svolge specifica attività negoziale connessa con le minute spese prevista dal D.l. 44/01 e dal suo profilo professionale (art. 50 - tabella D/2 - CCNL 26/5/99); D può essere delegato dal Dirigente Scolastico ad occuparsi di singole attività negoziali (art. 32); D svolge l'attività di ufficiale rogante nella stipula degli atti che richiedono la forma pubblica; D provvede alla tenuta della documentazione relativa all'attività contrattuale svolta e programmata; D può essere delegato dal Dirigente



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Scolastico a rilasciare il certificato che attesta la regolarità della fornitura per forniture di valore inferiore a 2000 Euro. D redige apposito certificato di regolare prestazione per i contratti inerenti la fornitura di servizi periodici.